Nell'ex caserma di piazza Don Dolermo

Acqui, nasce il museo della Croce Bianca

IL CASO

Daniele Prato / ACQUI TERME

Una lettera scritta dall'allora Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, le vecchie barelle a mano e con le ruote con cui si trasportavano gli infermi e i malati fino al lontano ospedale di Savona. Poi, strumentazioni e attrezzature d'epoca, fotografie, materiale cartaceo e documenti con cui si racconterà la storia della pubblica assistenza più antica di Acqui ma pure quella di un pezzo di città. Sorgerà in un paio di stanze a pochi passi dalla sede nell'ex caserma di piazza Don Dolermo il nuovo museo della Croce Bianca, il regalo che l'ente si farà per il centesimo compleanno, che cade proprio nel 2019 e che sarà poi celebrato a settembre con due giorni di festa. I lavori inizieranno la prossima settimana, si tratterà di sistemare i locali che il Comune ha concesso alla Croce in comodato d'uso. «Non sono in ottime condizioni ma ci daremo da fare coi lavori di pulizia, muratura, allestimento. Per quanto possibile, faranno tutto i nostri militi» spiega il presidente Edoardo Cassinelli, che guida la pubblica assistenza dal 2005.

Il museo sarà inaugurato il 7 settembre, il tempo per gli interventi non è molto, ma il materiale è già pronto e catalogato in una stanza della sede principale, grazie al lavoro di Giancarlo Villa, scomparso pochi anni fa. «Lui è stato una delle colonne della Croce Bianca e l'artefice della raccolta scrupolosa di tanti documenti e cimeli della nostra storia, che aveva catalogato con cura – dice Cassinelli -. Questo nuovo museo avrà il suo lavoro di tanti anni come fondamenta ed è quindi a lui che lo intitoleremo». Uno spazio dove ripercorrere la lunga storia di un ente nato nel 1919, con madrina la Croce Bianca di Savona, e poi rifondato dopo le guerre, il 4 settembre 1945.

Tutte le tappe della pubblica assistenza, che oggi ha cento volontari e oltre 10 mezzi, troveranno spazio nel museo, tra vecchie attrezzature e strumenti medici e memorie del gruppo Donatori di sangue, nato nel 1947 (uno dei più antichi in Italia), e della Banca del sangue e del plasma nata nel '51 per volere di Angelo Moro. «Il museo è finanziato solo da risorse nostre – dice Cassinelli –. Chi vorrà visitarlo, da settembre, dovrà solo bussare in sede e chiedere, ma speriamo che ad apprezzarlo in particolare siano le scuole». Il 15 settembre quella di una nuova ambulanza e la sfilata nelle vie di Acqui con le pubbliche assistenze consorelle. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Foto d'epoca della Croce Bianca


BASSO PIEMONTE

Arriva il Giro d'Italia, Novi vara il piano: pronta la mappa delle strade chiuse